

APPELLO

A TUTTE LE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE E AMBIENTALISTE

Segnaliamo un fatto molto grave per l'ambiente e per la tutela della fauna selvatica a livello nazionale. Come si può leggere nello "Schema di decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" del 4 giugno 2015 è intenzione del governo smantellare la Polizia Provinciale delle provincie che saranno soppresse e ricollocarne gli agenti presso i comuni, ovvero inserirli nella polizia locale (art. 7 del citato decreto).

E' incredibile la superficialità con cui una volta di più si affronta il problema della tutela della fauna selvatica: si vuole infatti assegnare alla polizia locale (vigili urbani) i singoli agenti di Polizia Provinciale, facendo passare questo ricollocamento come un "mantenimento" delle mansioni e della professionalità ambientale acquisita e dimostrata negli anni.

E' facile comprendere come agenti singolarmente disseminati sul territorio (uno per Comune) vanificheranno la loro azione sia perché mancherà il coordinamento sia perché



mancheranno i numeri per effettuare interventi efficaci sul territorio, ad esempio contro il bracconaggio. E come sostenere che un Comune, con tutte le sue preoccupazioni finanziarie, voglia davvero utilizzare un suo dipendente per problemi ambientali su un'area extra-comunale: non sarà più facile che lo impieghi semplicemente come vigile urbano?

Quindi questo decreto

significherà uccidere esperienza, professionalità e soprattutto operatività di vigilanza e contrasto ai reati ambientali.

L'onere del controllo del territorio passerebbe in questo modo soltanto alle già ridotte forze del Corpo Forestale dello Stato, che peraltro si trova ugualmente in una fase di riorganizzazione e che dovrebbe affrontare una mole di lavoro supplementare notevole. Infatti i ruoli e l'operatività del Corpo Forestale e della Polizia Provinciale sono stati fino a oggi complementari ma comunque differenti.

Tutti coloro che operano sul campo sanno che la Polizia Provinciale ha svolto negli anni attività di monitoraggio e controllo ambientale di giorno e di notte, spesso sostenute solo dallo spirito di sacrificio e di dedizione al proprio lavoro. Basta pensare all'attività anti-bracconaggio, ai censimenti di verifica e al recupero della fauna selvatica, alle indagini sui reati ambientali in appoggio alle Procure, al controllo della fauna ittica e delle attività peschere; e soprattutto dobbiamo ricordare che si tratta del corpo più legato al territorio, perché è gente del posto, che vive sul posto e che più di ogni altra è attiva e conosce perfettamente gli ambienti difficili della montagna.

Si invitano pertanto tutte le Associazioni animaliste e ambientaliste a intervenire a livello nazionale e locale perché non si crei un pericoloso vuoto istituzionale con il rischio concreto di un aumento pesante delle attività criminali nei confronti dell'ambiente e degli animali. Si chiede di intervenire perché ci sia un ripensamento e per non perdere un patrimonio umano e professionale che contribuisce a tutelare attivamente un bene di noi tutti: il nostro ambiente.



E una volta tanto che si smetta di fare risparmi sempre sulla pelle dei più deboli senza mai affrontare lo spreco reale che coinvolge le strutture di vertice.

Dott. Uberto Calligarich
Medico Veterinario
San Bernardino Verbano
Provincia del Verbano Cusio Ossola